



# LA FENICE



Comunicato stampa n. 9

Conferenza stampa  
Venezia, 2 luglio 2004

## Stagione Lirica 2004-2005 *La finta semplice* di Wolfgang Amadeus Mozart

L'opera buffa *La finta semplice* di Wolfgang Amadeus Mozart su libretto di Marco Coltellini da Carlo Goldoni (in previsione dei festeggiamenti goldoniani del 2007), sarà rappresentata per la prima volta a Venezia, al Teatro Malibran, dall'11 al 19 febbraio (repliche 13, 15 e 17). Il nuovo allestimento vedrà la regia di Marco Gandini; Giuliano Carella sarà il direttore dell'Orchestra del Teatro La Fenice. Personaggi e interpreti principali: Elena de la Merced, *Rosina*; Stefano Ferrari, *Don Polidoro*; Giorgio Caoduro, *Don Cassandro*; Filippo Adami, *Fracasso*.

Composta fra l'aprile ed il luglio del 1768, *La finta semplice* rappresenta il primo cimento del dodicenne Mozart con la composizione di musiche su un libretto buffo italiano. Tale salto di qualità iniziava sotto i migliori auspici: dietro iniziativa del nuovo imperatore, Giuseppe II, il teatro imperiale di Vienna – affidato, a causa della non facile congiuntura economica, alla gestione privata dell'impresario Giuseppe Affligio – offriva al giovanissimo Mozart la rara occasione di segnalarsi nel panorama internazionale come compositore d'opera. Promuovere il successo del figlio in veste di compositore era l'ovvio obiettivo perseguito da papà Leopold; la possibilità di realizzarlo in uno dei più prestigiosi teatri d'Europa, collaborando con artisti di fama e di grande professionalità, era un'occasione davvero unica. Anche il libretto, che Carlo Goldoni aveva scritto per il compositore napoletano Salvatore Perillo presentandolo a Venezia nel 1764, offriva delle buone *chances* al giovane Wolfgang: rielaborato per l'occasione da un poeta di chiara fama quale Marco Coltellini – l'autore del testo per l'acclamata *Ifigenia in Tauride* (1763) di Tommaso Traetta –, esso era singolarmente adatto alla messa in musica da parte di un adolescente, grazie al carattere intenzionalmente superficiale del *plot*, o al ricorso ai più tradizionali *topoi* dell'opera buffa, come, ad esempio la classica virtù femminile dell'astuzia o la parodia dell'opera seria. Restano per l'ascoltatore d'oggi ben udibili come punti di riferimento i nomi di Johann Christian Bach e di Christoph Willibald Gluck, o *La buona figliola* di Piccini.

L'opera fu purtroppo sottoposta ad un intenso fuoco di sbarramento da parte dei musicisti e degli artisti presenti a Vienna. Fra i detrattori di Mozart ha forse agito il timore di doversi confrontare con un nuovo concorrente, poco importa se solo dodicenne. Fu così che *La finta semplice* finì nel baule dei Mozart, di ritorno a Salisburgo. Ivi l'opera fu rappresentata nel teatro del palazzo arcivescovile il 1° maggio 1769.